

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Una lodevole iniziativa

E' quella della « *Federazione Piemontese delle Cantine Sociali*, che ha deliberato di impiantare grandi spacci di vini piemontesi nei maggiori centri di consumo. Domenica, 31 Maggio, coll' intervento di oltre 60 produttori vinicoli del Piemonte si è inaugurato a Genova l'apertura del primo stabilimento della Federazione, che è affidata ai signori Rag. Stefano Cornaglia, Avv. Doglio e Tizzoni.

Un sontuoso banchetto, offerto con larga signorilità, al quale intervennero numerosi rappresentanti di Acqui, Alba, Nizza Monf., Mombaruzzo, Vignale, ecc. ebbe luogo al « *Ristorante del Cairo* » in via XX Settembre.

Alla fine del banchetto vennero letti numerosi telegrammi di incoraggiamento e di adesione del Conte Zoppi, Presidente della Federazione, dell'On. Carlo Ferraris, del Sindaco di Acqui Cav. Guglieri e di molte altre distinte personalità. Parlarono applauditissimi il Prof. Puschi, Direttore della nostra Cattedra di Enologia, l'Avv. Doglio, il sig. Boggio della stampa genovese, l'Avv. D. C. Eula, il Prof. Pensa, enologo della Federazione.

Venne quindi visitato il grandioso Enopolio situato nelle vicinanze del porto, e tutti gli intervenuti ebbero parole di vivo encomio per la grandiosa iniziativa, per la quale è doveroso levare alto l'augurio di una riuscita pienamente felice.

Per la crisi vinicola

Nel grande Comizio tenutosi lunedì in Alessandria dietro iniziativa della Società viticoltori di Casale Monferrato venne votato il seguente ordine del giorno:

« I viticoltori chiedono al Parlamento come provvedimenti urgenti e di immediata attuazione:

1. favorire la distillazione, elevando l'abbuono al 50 o/o per tutto il 1908 e aiutando il sorgere di distillerie cooperative coll'accordare loro il credito;

2. favorire l'esportazione, ottenendo migliorie nei dazi doganali per i vini destinati al Brasile mediante una riduzione sul dazio del caffè aiutando il sorgere di società per l'esportazione di vini, istituendo depositi di vini italiani all'estero, e mettendo una tassa di visita ai vini esteri trasbordari in Italia e rispettati per l'estero in fusti nazionali;

3. impedire la frode dei vini, elevando a più severa portata la legge 11 luglio 1904, dandole carattere contravvenzionale, permettendo l'istituzione di agenti speciali per il prelievo dei campioni e proibendo la detenzione delle vinacce finite la vinificazione;

4. venga posto in istudio il problema omai maturo dell'abolizione del dazio consumo sul vino.

I viticoltori deliberano inoltre nel caso che il Parlamento non volesse dare la necessaria e dovuta sua opera in seguito alla mozione che dai deputati sarà presentata a sollievo della crisi secondo i voti della riunione, di costituire al primo luglio, intorno all'organizzazione viticola esistente ed ai rappresentanti dei Comuni vinicoli, un Comitato di azione elettorale col preciso mandato di ottenere che i deputati rispondano realmente alla voce sincera del Paese senza preoccupazione di opportunismi politici. »

Per il Monumento a GIACOMO BOVE

Il Comitato esecutivo ha comunicato alla amministrazione comunale della nostra città che il gruppo marmoreo, di cui a suo tempo fu presentata la fotografia, sta per essere condotto a

definitivo compimento e potrà essere spedito in Acqui verso la metà del corrente mese di giugno in adempimento di regolare contratto stipulato fra il Comitato e la Ditta esercente la cava, la quale si è assunta il lavoro di sbazzatura, d'imballaggio e della relativa consegna sul vagone alla stazione di Pietrasanta.

Il Comitato del monumento ha sollecitato quindi vivamente il Sindaco e la Giunta perchè vogliano provvedere per l'immediata ordinazione del dado di granito, poichè non rimarrebbe ora che il tempo strettamente necessario.

Noi abbiamo fatto cenno già in uno dei numeri passati di codesto argomento, accennando anche alla possibilità ed alla opportunità che la inaugurazione venisse a coincidere colla festa patronale della città.

Raccomandiamo pertanto anche per parte nostra, la più viva sollecitudine alla amministrazione locale, eccitando anche la Società degli Esercenti e Commercianti a farsi ove duopo iniziatrice di speciali festeggiamenti che potrebbero richiamare in Acqui un maggior numero di forestieri ed avvertendo che il Comitato assicura che l'on. Ministro della Marina ha recentemente confermato il proprio intendimento di partecipare alle onoranze di Giacomo Bove.

Dalla Rocca dei Del-Carretto e degli Scarampi

Mentre salivo pel sentiero mal tracciato sul pendio del poggio roccioso su cui sorgono minacciosi ancora i ruderi del castello di Cairo Montenotte, la distesa del borgo fiancheggiato da due viali di platani mi si rivelava totalmente, limitata al lato opposto dal corso del fiume.

Dal campanile di una chiesa i rintocchi serali scendevano sulla quiete del borgo che conserva intatte le linee architettoniche del tempo antico; e quel rintocco ripetuto secoli addietro alla stessa ora già velata dalle prime ombre, mi richiamava innanzi agli occhi la vita del borgo vegliato dall'alta feudale dimora rivestita

di tutta la potenza vetusta. Intorno intorno, la lieve ondulazione dei colli boscosi addormentatisi sotto il cielo ingombro di nubi dava al paesaggio una nota di malinconia pensosa, più accentuata ove appaiono qua e là rovine di torri e di castelli.

Prima di giungere sull'alto spianato, si incontrano alcuni annosi castani che stendono le braccia frondose sul tappeto rinverdito dalla primavera: quei colossi vegetali paiono sentinelle addormentate sul lento rovinio della feudalità fulminata.

Mi trovo finalmente fra mura colossali erette quasi a perpendicolo sullo scoscendimento della roccia; e il silenzio intorno è più solenne. Dal folto di uno dei castani un usignolo tenta timidamente l'inno serale, timidamente perchè la notte non sarà benedetta dalle stelle; e più fosche appariranno le rovine abbandonate dagli uomini.

Quando il silenzio notturno avrà conquistato il borgo e la campagna intorno e le vuote finestre feudali guarderanno attonite il globo di luce elettrica scintillante sulla vecchia porta di Cairo medioevale, l'usignolo modulerà un canto di melanconia appassionata sullo scuro scenario della potenza debellata, sul sepolcro degli antichi amori e degli antichi odii travolti nel nulla.

L'area del castello doveva esser grandissima perchè ancora ne appaiono le petrose vestigia sul vasto spianato ove umilmente ora verdeggiano pianticelle di fagioli; e le pietre annerite dal tempo, le mura solidissime, i possenti contraforti speronati attestano l'antica potenza.

In questa ora istessa forse, a una di quelle alte finestre apparve Beatrice figlia di Guglielmo II di Monferrato, sposa di Enrico Del-Carretto detto il Guercio; mentre forse il trovatore Recombaldo di Vocheiras modulava il suo canto alle tenui indefinite malinconie sorgenti nell'ora vespertina. L'azzurro nastro del fiume correva come oggi fruscando lungo la collina boscosa, e l'ora del coprifuoco destava lieve ronzio negli abitanti del borgo raccoglietisi intorno ai focolari. Poi a notte alta, le finestre del castello proiettavano luce rivelando splendori di festini, di conviti e di danze, mentre sull'alto della torre una bandiera recante